

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2017

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	27/07/2017	2	Sicilia - Nubifragi: "Otto milioni al ragusano" <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	27/07/2017	6	Sicilia - Intervista a Nicola De Felice - La Sicilia è strategica per la Marina militare = La Sicilia è strategica per la Marina militare <i>Nn</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	27/07/2017	8	Sicilia - Incendi, le fragili scuse del presidente Crocetta = Incendi, fragili scuse di Crocetta La responsabilità è della Regione <i>Rosario Battiato</i>	5
SICILIA CATANIA	27/07/2017	6	Sicilia - Ancora incendi isola devastata in fumo boschi e campi coltivati <i>Leone Zingales</i>	7
SICILIA ENNA	27/07/2017	33	Il fuoco lambisce le case e distrugge due auto <i>W.s.</i>	8
SICILIA SIRACUSA	27/07/2017	33	Fuoco e fiamme minacciano lo stabilimento Esso <i>Redazione</i>	9
UNIONE SARDA	27/07/2017	4	Rogo vicino alle aziende: paura a Macchiareddu Case minacciate a Flumini <i>Redazione</i>	10
UNIONE SARDA	27/07/2017	33	Per il crollo del ponte in 19 rinviati a giudizio <i>Luca Urgu</i>	11
UNIONE SARDA	27/07/2017	35	Asinara a secco: pronti al blocco degli approdi <i>Mariangela Pala</i>	12
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	27/07/2017	27	Frana a Forza D` Agrò, finanziato l` intervento <i>Domenico Bertè</i>	13
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	27/07/2017	30	Intensificata la vigilanza stradale <i>Enrico Scandurra</i>	14
GIORNALE DI SICILIA	27/07/2017	33	Piazza Armerina, scout salvati dalla Forestale <i>Josè Trovato</i>	15
GIORNALE DI SICILIA MESSINA	27/07/2017	31	L` incendio di Patti, l` Arpa: nessun inquinamento <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	27/07/2017	20	Tre gommoni soccorsi, fermati i presunti scafisti a Pozzallo <i>Giada Drocker</i>	17
NUOVA SARDEGNA	27/07/2017	3	Pigliaru: caccia agli incendiari = Boom di roghi dolosi Duemila in due mesi <i>Silvia Sanna</i>	18
REPUBBLICA PALERMO	27/07/2017	4	Sui roghi va in scena la strategia dello show = Dai roghi all` antimafia Crocetta e la vetusta strategia dello show <i>Emanuele Lauria</i>	20
meteoweb.eu	26/07/2017	1	- Sicilia: contro il rischio desertificazione un corso sulla semina diretta - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	26/07/2017	1	- Incendi: vasto rogo nel Ragusano, chiusa la statale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	26/07/2017	1	- Incendi Sicilia, Realacci: "Crocetta non accusi la Protezione Civile" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	26/07/2017	1	- Siccità, arriva il decreto Sud: agevolazioni per 1600 milioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	26/07/2017	1	- Incendi Sicilia, dura replica della Protezione Civile a Crocetta: "Sono stupefatto! Si cerca di coprire inefficienze regionali dietro a fantomatiche mancanze statali" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	26/07/2017	1	- Incendi e sicurezza ambientale nella Sicilia orientale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	26/07/2017	1	- Sicilia: tornano i viaggi a bordo dei treni storici, si parte il 30 luglio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
lanuovasardegna.gelocal.it	27/07/2017	1	Protezione civile, le autobotti per dissetare gli animali <i>Redazione</i>	29
lanuovasardegna.gelocal.it	27/07/2017	1	Un supporto psicologico per le famiglie colpite dal rogo <i>Redazione</i>	30

Nino Minardo (Fi)

Sicilia - Nubifragi: "Otto milioni al ragusano"

[Redazione]

Nino Minardo (Fi) Nubifragi: 'Otto milioni al ragusano' PALERMO - "E' stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale la delibera del Consiglio dei ministri che ha dichiarato ufficialmente lo stato di emergenza dopo i violenti nubifragi del 21 e 23 gennaio 2017 a Modica, Scicli e Ispica. Questo vuol dire che il percorso, difficile e complicato, che ho proposto e sostenuto perché potessero avere ristoro i privati che hanno subito danni da quegli eventi calamitosi, vede il traguardo agognato". Così il deputato di Forza Italia Nino Minardo, che aggiunge: "Adesso, infatti, saranno emanate le ordinanze dal dipartimento della Protezione civile e, di concerto con la Regione, si cominceranno gli interventi utilizzando i primi otto milioni di euro già stanziati dal governo centrale nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi e indispensabili fabbisogni, stanziati su mia richiesta, attraverso un ordine del giorno a mia prima firma che ha impegnato formalmente l'esecutivo in tal senso anche con l'approvazione dell'aula della Camera". -tit_org- Sicilia - Nubifragi: Otto milioni al ragusano

Nicola De Felice, comandante Comando marittimo della Sicilia

Sicilia - Intervista a Nicola De Felice - La Sicilia è strategica per la Marina militare = La Sicilia è strategica per la Marina militare

[Nn]

Nicola De Felice, comandante Comando marittimo della Sicilia La Sicilia è strategica per la Marina militare a pagina 6 Forum con Nicola De Felice comandante Comando marittimo Sicilia De Felice, ospite del QdS per il 2,824 forum con i Numeri Uno La Sicilia è strategica per la Marina militare Continua presenza di unità navali che transitano per lo Stretto Quali sono le competenze del Comando marittimo Sicilia? "Negli anni 2000 c'è stato un cambio epocale perché, su disposizione dello Stato Maggiore Marina, si è eseguito il trasferimento dell'ammiragliato da Messina ad Augusta mantenendo le competenze regionali: in tal senso, il Comando militare marittimo autonomo in Sicilia è stato riconfigurato in Comando marittimo Sicilia. Il Comando marittimo ha giurisdizione territoriale e assolve differenti compiti in settori diversificati: logistico-territoriale, amministrativo, legale, presidio, difesa installazioni, Protezione civile e tutela ambientale, supporto operativo, tutela delle informazioni classificate. E l'interfaccia con le autorità governative e amministrative regionali e locali, ma anche con Enti militari e civili che abbiano esigenza di interagire con la Marina militare. Compito principale è quindi il supporto logistico e amministrativo a tutti gli Enti della Marina militare della giurisdizione siciliana: Unità navali e vari Comandi dipendenti delle sedi di Augusta e Messina. Per far ciò, ha alle dipendenze i seguenti Comandi: l'Arsenale militare marittimo, la Direzione di Commissariato e di Munizionamento, il Genio militare per la Marina e un servizio sanitario costituito da un'infermeria che di fatto è un efficiente ospedale con varie specialità su cui si appoggiano, oltre al personale della Marina militare, anche le altre Forze armate e Forze di Polizia della Sicilia Orientale. Ad Augusta disponiamo di una Commissione medicoospedaliera che si occupa di pratiche ordinarie e straordinarie. All'interno della base navale di Messina sono ubicati un Nucleo Supporto logistico, per le necessità delle Unità navali nella sede, e il Comando Zona Fari e Segnalamenti per la regione Sicilia. Dipendono direttamente da noi le Direzioni marittime di Palermo e Catania e quindi tutte le Capitanerie di Porto della Sicilia e delle isole siciliane. Ci occupiamo delle problematiche relative al personale, ovvero di questioni disciplinari e legali, ma anche di competenze demaniali e ambientali dei siti della Marina sparsi sull'Isola, molti dei quali non sono più presidiati. Qual il ruolo della Sicilia in questo particolare contesto? L'Isola, con le basi di Augusta e Messina, rappresenta una zona strategica per la Marina militare, in considerazione della continua presenza di Unità navali che transitano per lo Stretto di Sicilia. Durante le soste nel sorgitore di Augusta, specialmente all'interno del Pontile Marina militare (Pontile Nato) di Melilli, le unità usufruiscono del supporto logistico che Marisicilia e i sopracitati Comandi dipendenti garantiscono in termini di esigenze di rifornimento (carburante, Nicola De Felice ha frequentato il Collegio Navale Morosini e l'Accademia navale laureandosi in Scienze marittime e navali e in Scienze politiche. A Parigi è consulente operativo per il programma missilistico itofrancese Fsafr. È stato comandante delle Fregate Orsa e Scirocco e del cacciatorpediniere Francesco Mimbelli. Promosso contrammiraglio, è direttore del Centro innovazione della Difesa e presidente del Comitato interforze dei Centri di eccellenza nazionali della Nato. Dal 2015 è comandante del Comando marittimo per la Sicilia. farmaci, vestiario, etc...). Si tratta di un lavoro logistico e di sostegno (24 ore su 24) rivolto alle navi italiane ed estere appartenenti alla Nato-Ue che gravitano nel Mediterraneo. Tra queste, le Unità navali che operano nell'ambito della Operazione Mare Sicuro, del dispositivo Eunavfor-med, attivato per combattere il traffico illecito di esseri umani, e dell'operazione Triton. La Marina militare è impegnata costantemente nelle acque del Mediterraneo con l'O

perazione Mare sicuro, alla quale partecipano a rotazione fino a cinque unità navali, due sommergibili, ma anche elicotteri e assetti aerei, per un totale di circa 900 uomini al giorno impegnati in mare. Sono numeri elevati, non a tutti noti, che implicano un corposo, incessante e sostanziale supporto logistico. Ad Augusta, inoltre, è presente un corpo

speciale d'eccellenza che è il nostro Reparto operativo dei sommozzatori del Nucleo Sdai (Sminamento difesa antimezzi insidiosi). I Palombari del Gruppo operativo su bacquei, in servizio presso il Nucleo Sdai, rivestono un molo importante in quanto assicurano la bonifica degli ordigni esplosivi nelle acque siciliane. Sono numerose le segnalazioni che giungono da parte dei bagnanti, ma anche su richiesta delle Prefetture siciliane, che sono eseguite per la messa in sicurezza e il recupero di pericolosi ordigni bellici inesplosi, servendosi di sistemi a veicolazione remota". Testi di Margherita Montalto A cura di Carmelo Lazzaro Danzuso

Accordo siglato con la Regione siciliana per sviluppare delle strategie condivise In cosa consiste l'Accordo quadro di collaborazione tra Marina militare e Regione siciliana? "La Regione siciliana e la Marina hanno sancito con tale accordo l'intenzione di creare delle linee guida per sviluppare diverse forme di strategie. È un accordo in cui la Marina mette a disposizione le tecnologie che sono impiegabili anche per scopi civili. Un servizio utile per la collettività, che va oltre i compiti istituzionali, dei compiti di difesa, e si concretizza in attività a supporto delle operazioni e interventi della Protezione civile, di aiuto sanitario, di ricerca, di bonifica di ordigni, di supporto nella ricerca e controllo dei siti archeologici marini, aiuto e monitoraggio e protezione della fauna e flora marina. Inoltre, tengo a precisare che la Regione siciliana e la Marina militare concordano di cooperare per sviluppare temi e partenariati con aspetti marittimi afferenti la formazione, l'istruzione, l'educazione digitale e la difesa cibernetica, la cultura del mare, la ricerca, l'innovazione, la progettazione, incentivando il coinvolgimento dei principali Distretti tecnologici siciliani, delle grandi, piccole e medie imprese, gli enti di ricerca pubblica. Collaboriamo con l'Università, l'Infn, il Cnr, le Oni. Con tale accordo, possono crearsi opportunità per il rilancio dell'economia siciliana, per la creazione di posti di lavoro. Lo sviluppo di progetti di ricerca con particolare riferimento ai programmi comunitari Horizon 2020, all'Erasmus+, ai Fondi strutturali e d'Investimento Europei 2014/2020 e altri progetti europei di cooperazione territoriale. Occorrono strategie per potere impiegare i fondi dell'Ue, ci vogliono persone valide e motivate".

Monitoraggio ambientale e formazione dei giovani Quali sono le attività sviluppate o in via di definizione, proprio a seguito dell'accordo tra Marina e Regione? "I punti di interesse sono diversi. In atto è il monitoraggio ambientale, campionamento e controllo dei parametri chimico-fisici e delle correnti nelle acque marine, anche nell'ambito dell'attuazione del Programma Marine strategy. Un comparto articolato che comprende lo sviluppo e la ricerca nel settore navale, del recupero relitti come di recente ne sono stati rilevati alcuni nei nostri fondali siciliani; la ricerca e lo sviluppo di sistemi e infrastrutture portuali per la connettività in campo energetico terra-mare per la riduzione di emissioni inquinanti, ba-

1. Attività svolta
2. Gestione navale
3. Sicurezza
4. Collaborazioni sandosi su fonti rinnovabili di energia e carburanti alternativi a quelli petroliferi, quali il Gas naturale liquefatto (Gni). La Marina militare è molto attenta alle questioni ambientali, tanto che ha avviato, prima in Europa, un programma di sperimentazione di Green diesel nel settore navale. Non è trascurato il settore sanitario, la medicina subacquea e iperbarica fissa e mobile. Lo sguardo è rivolto ai giovani, attraverso progetti strategici per il loro inserimento nel mondo del lavor

o, dell'istruzione e della cultura del mare. Una iniziativa a cui tengo particolarmente riguarda la riapertura della Scuola allievi operai, idealmente concepita come istruzione di base e specialistica del personale civile, già in possesso di formazione di base di tipo tecnico. Sono in corso di finalizzazione gli accordi di collaborazione con diversi istituti scolastici delle Province di Catania e Siracusa interessati a partenariati con la Marina militare nell'alternanza scuola-lavoro. In sinergia con gli organi centrali, è poi in corso un programma di definizione delle esigenze organiche dell'area tecnica, in coerenza con il piano industriale di efficientamento degli Arsenali, allo scopo di garantire il turnover del personale fino al 2024. Stiamo portando avanti l'iniziativa con il Rina e il Cnr di una scuola di alta formazione nel settore del Ship management quale polo regionale e non solo.

Nicola De Felice -tit_org- Sicilia - Intervista a Nicola De Felice - La Sicilia è strategica per la Marina militare - La Sicilia è strategica per la Marina militare

Colpa data al Governo durante un'audizione in commissione Ambiente Il presidente accolla la colpa al Governo durante un'audizione alla commissione Ambiente del Senato

Sicilia - Incendi, le fragili scuse del presidente Crocetta = Incendi, fragili scuse di Crocetta

La responsabilità è della Regione

[Rosario Battiato]

Colpa data al Governo durante un'audizione in commissione Ambiente Incendi, le fragili scuse del presidente Crocetta Niente di nuovo sotto al fuoco. L'audizione di Rosario Crocetta alla commissione Ambiente del Senato, sull'emergenza incendi, conferma la linea difensiva approntata nelle scorse settimane: responsabilità dello Stato e innocenza della macchina regionale. Una posizione che ha subito l'ennesimo richiamo nazionale in riferimento alla L.353/00 in materia di incendi boschivi che inchioda la Regione. a pagina 8 Il presidente accolla la colpa al Governo durante un'audizione alla commissione Ambiente del Senat Incendi, fragili scuse di Crocetta La responsabilità è della Regione La legge da ragione alla Protezione civile, ma il governatore "non comprendi PALERMO - Niente di nuovo sotto al fuoco. L'audizione di Rosario Crocetta alla commissione Ambiente del Senato, in merito all'emergenza incendi, conferma la linea difensiva approntata già nelle scorse settimane: responsabilità dello Stato e innocenza della macchina regionale. Una posizione che ha dovuto subire l'ennesimo richiamo nazionale in riferimento alla Legge n. 353/2000 in materia di incendi boschivi che inchioda la Regione alle sue responsabilità. Crocetta non cambia disco, le dichiarazioni rilasciate in commissione ricalcano quanto sostenuto nel corso delle ultime settimane: "La responsabilità è legata all'aver smantellato il Corpo forestale dello Stato (riforma Madia della Pa, ndr), smembrando i mezzi e questo ha fatto venire meno la flotta". Eppure non è stata una novità, in quanto la decisione di far confluire il Corpo nell'Arma dei Carabinieri era contenuta in un provvedimento dello scorso anno ed è stata operativa sin da gennaio. Pertanto, data l'assenza riconosciuta della flotta regionale e l'impossibilità di firmare un'altra convenzione con il Corpo forestale, sarebbe stato abbastanza semplice ipotizzare il buco nel sistema antincendio dell'Isola e correre ai ripari. Tempi che non convincono nemmeno il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio: "Immagino che le convenzioni cui si riferisce il presidente Crocetta degli anni passati siano scadute da mesi: il decreto legislativo 177 del 2016 (quello che scioglie il Corpo forestale, ndr) è in vigore da tempo per tutti, non solo per la Regione, un tempo adeguato per prendere delle decisioni su come attrezzare le strutture regionali, cosa fatta, del resto, da altre Regioni". Ma anche su questo Crocetta ha la sua tesi: "A marzo, quando si sarebbero potute fare le gare (per i mezzi aerei ndr), ci era stato comunicato che avrebbero siglato la convenzione per darci i mezzi, poi a maggio non è avvenuto e non c'erano i tempi tecnici per le gare". Il vuoto relativo alla flotta regionale è stato risolto soltanto nelle scorse settimane, quindi nel pieno della stagione degli incendi, tramite la sottoscrizione di una convenzione tra Regione e Corpo nazionale del Vigili del fuoco per "impiegare assetti ad ala rotante dedicati alla Regione stessa ad uso esclusivo Aib - si legge nel comunicato del ministero dell'Ambiente -, a partire già dalla metà del mese di luglio fino a fine esigenze". Per Roma la Regione resta, pertanto, colpevole e c'è anche una legge a dimostrarlo. 11 capo della Protezione civile nazionale, che già in altre occasioni si era scagliato contro l'immobilismo regionale, si è dichiarato "stupefatto" dalle ultime parole del governatore in quanto "continua a non comprendere" il contenuto della legge 353 in materia di incendi boschivi "che esiste da 17 anni" che di fatto mette le Regioni al centro delle azioni di prevenzione e spegnimento. Intanto resta il caos del fuoco. Per le prossime settimane il governatore vuole chiedere l'invio dell'esercito perché "quello degli incendi non è un problema di mezzi o di uomini, ma di ordine pubblico", mentre per i prossimi anni ha previsto di dotare la Sicilia dei "mezzi necessari", in quanto "li acquireremo noi e li daremo in comodato ai vigili del fuoco". Peccato non averci pensato prima di vedere andare in fumo migliaia di ettari di bosco. Nel mirino resta comunque la gestione regionale. Per Francesco Campanella, senatore di Mdp - Articolo 1, le responsabilità sono precise: "Avvio tardivo della manutenzione; prevenzione praticamente inesistente, avvio tardivo della formazione del personale antincendio; dotazione insufficiente di veicoli

tecnici per obsolescenza dei mezzi, peraltro accelerata dalla mancata manutenzione". Rosario Battiato Crocetta si lamenta dello smantellamento del Corpo forestale dello Stato -tit_org- Sicilia - Incendi, le fragili scuse del presidente Crocetta - Incendi, fragili scuse di Crocetta La responsabilità è della Regione

Sicilia - Ancora incendi isola devastata in fumo boschi e campi coltivati

Bilancio pesante. Ieri fiamme in sette province

[Leone Zingales]

Ancora incendi isola devastata in fumo boschi e campi coltivati Bilancio pesante. Ieri fiamme in sette province LEONE ZINCALES PALERMO. La polemica tra Crocetta, il Capo della Protezione civile nazionale, Curcio, ed alcuni parlamentari nazionali che hanno criticato alcuni passaggi dell'intervento del presidente della Regione siciliana, ieri è passata in secondo piano visto che in sette province isolate il fuoco non ha dato tregua ai vigili del fuoco, ai forestali e ai volontari impegnati nelle opere di spegnimento delle fiamme. Sono state 3 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato della Protezione Civile dalle regioni per il supporto dei mezzi statali alle squadre di terra e ai velivoli regionali. Sono oltre 160 gli interventi effettuati in Sicilia dai vigili del fuoco per contrastare gli incendi. In particolare si è intervenuto nella provincia di Enna, in provincia di Ragusa e in provincia di Palermo dove un incendio di vaste dimensioni ha investito il monte San Calogero, che sovrasta il comune di Termini Imerese. 1 vigili del fuoco del distaccamento di Modica e successivamente una squadra dalla sede centrale sono state inviate a Nacalino per un incendio che interessava un canalone e che ha lambito i bordi della statale 194. A causa del fumo è stato necessario chiudere strada. Durante le operazioni, una ambulanza del 118 proveniente da Marina di Modica con a bordo un infermo ha tamponato un automezzo dei pompieri. Nessuno è rimasto ferito. Fuoco anche nelle adiacenze dell'autostrada Catania-Siracusa. Un piromane di 70 anni è stato arrestato in flagranza di reato dai carabinieri ad Agrigento. 11 pensionato è stato bloccato in località Montaperto mentre appiccava le fiamme in un'area vicina alla strada, che alimentate dal forte vento hanno distrutto circa 1.200 metri quadrati di macchia mediterranea. L'uomo, che al momento dell'arresto non ha fornito alcuna giustificazione per il suo gesto, dopo le formalità di rito è stato posto ai domiciliari. È stato terribile ma dopo aver fatto i sopralluoghi necessari, la Riserva dello Zingaro ha riaperto in sicurezza e i turisti sono già qui. Così si è espressa la direttrice della Riserva naturale Rosa La Barbera. -tit_org-

Il fuoco lambisce le case e distrugge due auto

[W.s.]

UN INCENDIO SI È SVILUPPATO IERI ALLE PENDICI DI ENNA. CHIUSO PER ALCUNE ORE L'ACCESSO DALLA MONTE CANTINA. Il fuoco lambisce le case e distrugge due auto. La mano lunga dei piromani ritorna anche ad Enna. C'è poco spazio per l'immaginazione sull'incendio che ieri si è sviluppato, intorno alle 13, nelle pendici del capoluogo. Le prime fiamme si sono propagate tra contrada Mugavero e contrada Santa Mariola fino a portarsi sulle pendici di Enna, in prossimità della Monte Cantina. Sono state oltre due ore di intensa attività per le squadre di vigili del fuoco, corpo foresta ed ente corpo volontari della Protezione civile Anpas (in totale quindici unità) a cui si sono aggiunti un elicottero del corpo forestale e delle pattuglie della polizia, dei carabinieri e polizia municipale perché si è reso necessario chiudere l'accesso ad Enna dalla Monte Cantina. Le fiamme hanno lambito alcune case senza tuttavia provocare gravi danni alle abitazioni; il fuoco non ha però risparmiato due auto di una officina della zona; l'intenso fumo e le fiamme sui due veicoli hanno obbligato due soccorritori della protezione civile a ricorrere alle cure infermieristiche. Spegnere l'incendio non è stato per nulla semplice a causa della zona impervia ma anche del forte vento che ha caratterizzato l'intera giornata di ieri ed ha favorito la propagazione dell'incendio che ha distrutto essenzialmente una vasta area di macchia mediterranea non ancora quantificata ieri pomeriggio. Per spegnere le fiamme nelle zone più difficili da raggiungere dalle unità di terra, si è reso necessario l'intervento, a più riprese, di un elicottero del corpo forestale. Solo l'intervento sinergico di tutte le forze di soccorso scese in campo ha impedito che i danni fossero più gravi ma resta la paura dei tanti residenti delle zone coinvolte alcuni dei quali sono stati costretti a barricarsi a casa in attesa che l'incendio fosse spento. Qualcuno ha pure cercato autonomamente di spegnere l'incendio ma si è dovuto arrendere di fronte alla velocità con cui si è propagato verso le pendici. w.s. [- ELICOTTERO MENTRE TENTA DI SPEGNERE IL ROGO -tit_org-

**IMPEGNATI VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE. BLOCCATA A LUNGO LA STATALE 114
Fuoco e fiamme minacciano lo stabilimento Esso**

[Redazione]

IMPEGNATI VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE. BLOCCATA A LUNGO LA STATALE 114 Fuoco e fiamme minacciano lo stabilimento Esso Incendi: ancora una giornata campale. Le temperature alte ma non certo da record come quelle delle scorse settimane, e il vento hanno alimentato le fiamme che hanno interessato ancora una volta un vasto terreno a ridosso dello stabilimento Esso di Augusta. Un vasto incendio si è propagato in breve tempo e ha impegnato per diverse ore le squadre dei vigili del fuoco aziendali, coadiuvate da altre tre unità giunte da Augusta e da Siracusa, oltre ai mezzi della Protezione civile di Priolo. A causa delle fiamme e del denso fumo che si è levato in cielo, è stato necessario interrompere il traffico veicolare lungo la vecchia strada statale 114 in entrambe le direzioni di marcia. Il transito dei veicoli è stato possibile riavviare non prima delle 17.30, quando ormai anche l'ultimo focolaio d'incendio era stato domato dai soccorritori. Il vasto incendio ha minacciato da vicino lo stabilimento Esso, senza però alcuna conseguenza per gli impianti. Minacciati anche molti terreni circostanti. Il neo comitato di residenti di contrada Bagali mette il dito nella piaga e lamenta come i terreni incolti e l'incuria umana determini uno stato di continua emergenza e danni alle colture. Ma il fronte del fuoco ha interessato ieri anche altre località di campagna tra Priolo ed Augusta. Forte rallentamento della circolazione in autostrada, all'altezza dello svincolo di Lentini, per la presenza di fumo in carreggiata, a causa di un altro incendio avvenuto nelle vicine campagne. FRA.NA. L'INCENDIO SCOPPIATO A RIDOSSO DELLO STABILIMENTO ESSO -tit_org-

Rogo vicino alle aziende: paura a Macchiareddu Case minacciate a Flumini

[Redazione]

C'è voluto l'intervento di un elicottero e decine di mezzi di Vigili del fuoco, Protezione civile e Corpo forestale, per placare l'inferno di fuoco scoppiato ieri pomeriggio a Macchiareddu, tra Uta e Assemini. Le fiamme sono partite intorno alle 15 dallo spartitraffico poco prima del centro servizi Cacip e, alimentate dal maestrale, hanno raggiunto il lato opposto della strada, radendo al suolo circa otto ettari di vegetazione, fino al cortile dello stabilimento di sabbatura e verniciatura dei fratelli Garau, ad Assemini, accerchiato dal fuoco. La struttura - protetta da due mezzi dei vigili del fuoco - non ha riportato danni ma la paura per Mario e Pietro Garau è stata tanta: Già alle 15.45 sentivamo odore di bruciato, raccontano in mezzo a una coltre di fumo che rende l'aria irrespirabile, e nel giro di mezzora il fuoco è arrivato qui. Ci siamo spaventati. Per fortuna non abbiamo subito danni. L'incendio è stato domato intorno alle 19. Da segnalare, sempre ad Assemini, un piccolo focolaio partito dalla fermata del bus di corso Africa, forse a causa di una sigaretta: le fiamme hanno lambito le abitazioni. CASTIADAS. Strutture turistiche salve ma danni "incommensurabili" all'ambiente. A finire in cenere alcuni ettari della zona Sic, l'area naturalistica dello Stagno di Santa Giusta. Il sindaco di Gastiadas Eugenio Murgioni nel pomeriggio, durante un incontro con i sindaci del Sarrabus, chiederà la collaborazione dei colleghi per prevenire assieme il pericolo incendi: Mi riferisco ad esempio, ha spiegato Murgioni, alle telecamere di sorveglianza che l'Unione dei Comuni ha ma ancora non utilizza. Le fiamme hanno ridotto in cenere il canneto e la fitta vegetazione nei pressi dello stagno: I vigili e i tecnici del Comune - ha aggiunto Murgioni - stanno ancora facendo la conta dei danni. Per fortuna l'incendio non ha interessato la parte dove si trovano i ginepri più grandi. La spiaggia dello Scoglio di Peppino, quella dove si affacciano le concessioni del Villas Resort e del villaggio Santa Giusta, ieri era deserta a causa della fuliggine trasportata dal vento dalle zone interessate dal rogo di martedì. La nota positiva è stata l'efficienza della macchina dei soccorsi. QUARTU. E alcune squadre dei vigili del fuoco sono dovute intervenire in forze nella tarda serata di ieri ancora in località Niu Crobu, tra Piumini e la nuova 554. Alimentate dal forte maestrale le fiamme, che erano state spente nella giornata, hanno ripreso vigore minacciando le abitazioni, dove a tarda ora si temeva l'evacuazione. Un intervento coordinato con la Protezione civile che si è protratto nella notte. Forestali e carabinieri sono impegnati accurati sopralluoghi per cercare le esche incendiarie che potrebbero essere state seminate nella zona di Niu Crobu. (l. e.) (g. a.) (r.,s.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Per il crollo del ponte in 19 rinviati a giudizio

[Luca Urgu]

GALTELLI. Processo a ottobre. Il sindaco Porcu esce dall'inchiesta Rinvio a giudizio per 19 imputati mentre escono dal terzo fascicolo sull'alluvione ed evitano così il processo per disastro colposo davanti ai giudici del collegio il sindaco di Galtellì Giovanni Santo Porcu e il milanese Mauro Pasolini, presidente della Conscoop, il consorzio nazionale delle cooperative. Per entrambi il gup Tommaso Beilei ha disposto il non luogo a procedere, mentre per gli altri 19 imputati ha deciso che dovranno andare a processo. LA VICENDA. L'inchiesta approdata ieri all'udienza preliminare riguarda l'esondazione del fiume Sologno che in quel terribile 18 novembre 2013, mentre imperversava il ciclone Cleopatra, spazzò il ponte sommergibile nel territorio di Galtellì. LE CONTESTAZIONI. Il giudice alla lettura del dispositivo ha anche fissato la data dell'inizio del processo per gli imputati all'11 ottobre. Assieme a nomi eccellenti come l'ex presidente della Provincia Roberto Deriu, ora consigliere regionale, ci sono altri amministratori, i vertici del Colpo forestale provinciale e regionale, tecnici e progettisti. In particolare, Franco Corosu, Antonio Consolato Gaddeo, Paolo Marras, Gavino Canu, Maria Lucia Fragili, Salvatore Chessa, Antonio Angelo Madau, Ignazio Lampis, Sebastiano Bussaloi, Isidoro Murru, Salvatore Spanu, Giovanni Maria Floris, Antonio Giovanni Maria Farina, Valentino Orazio Vento, Carlo Masnata, Cavino Diana, Anna Maria Pirisi, Salvatore Mario Sannio. Per tutti la contestazione da cui dovranno difendersi in giudizio è di disastro colposo, ovvero nel caso specifico sono accusati di aver omesso, sia prima che dopo l'alluvione, il controllo tecnico della strada di Pirastm. IL PM. Per Porcu e Pasolini la scorsa settimana in occasione della discussione delle parti il pm Giorgio Bocciarelli aveva chiesto il non luogo a procedere evidentemente convinto dalle memorie difensive prodotte dall'avvocato Pasquale Ramazzotti; per tutti gli altri il rinvio a giudizio. IL SINDACO. La notizia ha raggiunto il primo cittadino di Galtellì a Cagliari dove partecipava a un incontro sulla Protezione civile regionale. Avevo fiducia nella giustizia e sulla bontà del mio operato e dei miei collaboratori. Tutta l'emergenza è stata gestita seguendo per filo e per segno il piano di Protezione civile. La giustizia ha trionfato e sono contento, mi restituisce la serenità per ALLUVIONE L'inchiesta, conclusa ieri con il rinvio a giudizio, riguarda il crollo del ponte sul fiume Sologno a Galtellì nell'alluvione del 18 novembre 2013 (nella foto la bassa Baronia sommersa l'acqua) continuare a lavorare per il bene della mia comunità, ha commentato Giovanni Santo Porcu. ALTRI PROCESSI. A breve inizieranno i processi per i due rami principali della maxi inchiesta sull'alluvione, ovvero per il crollo del ponte di Oloè e per l'esondazione della diga di Torpe. Morirono due persone: le imputazioni per quasi tutti i 60 indagati sono di omicidio e disastro colposo. Luca Urgu RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Vertici del Parco e operatori

Asinara a secco: pronti al blocco degli approdi

[Mariangela Pala]

Vertici del Parco e operatori > Bacini quasi a secco. Ente Parco e operatori pronti alla protesta negli scali dell'isola dell'Asinara a un passo dall'emergenza idrica. La siccità che affligge il territorio nazionale si t'a sentire particolarmente nell'isola colpita già dall'annosa criticità dell'approvvigionamento idrico. Ormai si tocca quasi il fondo nei bacini di Cala d'Oliva e Campu Perdu, mentre a Fornelli - l'unico inutilizzato per mancanza di servizi - è presente ancora una scorta d'acqua. Il Consiglio direttivo del Parco è pronto a compiere un'azione éclatante insieme agli operatori che lavorano sull'isola - ha detto il vicepresidente del parco, Antonio Diana - siamo disposti anche a chiudere l'accesso degli scali in segno di protesta. Da mesi il direttivo del Parco nazionale dell'Asinara lancia l'allarme a Ministero, Regione e Abbanoa. Continuiamo a portare avanti la vertenza sul sistema idrico dell'isola - ribadisce il vicepresidente Diana - ma il quadro è peggiorato, aggravato dallo stato di siccità. Non è escluso che si debba ricorrere a un razionamento dell'acqua per garantire la fruizione del servizio idrico. Il livello di criticità è elevato, una situazione insostenibile che l'ente parco affronta al momento con l'utilizzo di un'autobotte in grado di rifornire i punti critici dell'isola. L'ufficio ambiente comunale ha inviato una nota al sindaco Sean Wheeler per richiedere l'immediata convocazione della Protezione civile comunale allargata agli altri enti coinvolti, Parco, Abbanoa e Agenzia Forestas per garantire la risorsa idrica agli animali dell'isola. Marianéela Pala Antonio Diana -tit_org-

L'acquedotto Fiumefreddo da risanare

Frana a Forza D'Agro, finanziato l'intervento

[Domenico Bertè]

da Frana a Forza D'Agro, Intervento Domenico Berte Svolta nell'emergenza dell'acquedotto Fiumefreddo a Forza d'Agro. La giunta regionale su input dell'assessore Maurizio Croce ha modificato un capitolo del Masterplan Sicilia inserendo anche i fondi per la stabilizzazione del fronte franoso che incombe sulla tubazione che porta 900 l/s d'acqua a Messina. Si sblocca dunque la querelle fra Regione, Comune ed Amam per cui questo intervento sembrava potersi realizzare in tempi non compatibili con la prossima stagione delle piogge, quando il rischio di un cedimento sarebbe molto alto. I soldi, circa 1,2 milioni, saranno disponibili entro a giorni - dice Croce - e del bando di gara si occuperà il dirigente della Protezione Civile regionale Calogero Poti. Ritengo che in poco più di un mese possano essere completate le procedure ed iniziare così i lavori di consolidamento della collina a rischio. Amam ha già pronti i tubi per poi poter spostare l'acquedotto. Nei giorni scorsi il presidente di Amam Leonardo Termini e l'assessore Sergio De Cola avevano attaccato Croce per la lentezza dei tempi di finanziamento. Ora l'accelerazione, opportuna, con l'emendamento al capitolo dedicato al rischio idrogeologico nel Masterplan Sicilia che vale circa 590 milioni di euro. Il progetto complessivo del riposizionamento in zona sicura di oltre 200 metri di acquedotto, è di oltre 1,5 milioni di euro, ma la parte mancante, circa 300 mila euro, sarà a carico di Amam. In pericolo, soprattutto una galleria da dove passa il tubo di un metro di diametro che porta l'acqua in città. Un cedimento del terreno in quel punto avrebbe conseguenze disastrose per l'approvvigionamento di Messina. < Del bando si occuperà la Protezione civile Disponibili 1,2 milioni - tit_org- Frana a ForzaAgrò, finanziatointervento

Giardini Naxos, stanziati 7.500 euro

Intensificata la vigilanza stradale

[Enrico Scandurra]

Giardini Naxos, stanziati 7.500 euro Enrico Scandurra GIARDINI NAXOS Ben 7 mila 500 euro da imputare al bilancio di previsione 2017/2019, approvato nello scorso consiglio comunale, per attivare un progetto di supporto logistico al lavoro quotidiano della Polizia municipale. Ammontano a tanto le risorse finanziarie che l'Amministrazione di Giardini Naxos ha stanziato, nei giorni scorsi, su proposta dell'assessore alla Viabilità, Antonello Rizzo, che da qualche mese aveva già previsto, di concerto con gli altri membri della Giunta, di impegnare tali somme necessarie per intensificare il servizio di vigilanza su tutto il territorio, soprattutto in un periodo come quello estivo. E per questo motivo, a partire da ieri, 6 unità dell'Associazione di Volontariato di Protezione Civile di Catania si sono rese disponibili a garantire, assieme ai vigili urbani, prevenzione e sorveglianza lungo tutti i lungomare Tysandros e Naxos, per una durata di circa due mesi e mezzo. E cioè fino al 10 settembre prossimo, quando gli ausiliari del traffico (4 unità saranno impiegate ogni giorno per una durata di 6 ore, mentre il sabato, in occasione del mercato settimanale, ce ne saranno due in più) termineranno il loro compito. Una mansione che riveste una grande importanza, visto che, nel mese di agosto, il centro naxiota sarà preso letteralmente d'assalto da un gran numero di vacanzieri, con un notevole incremento dell'flussturistico. Ea sostegno di ciò vi sono i dad abbastanza confortanti relativi alle presenze nella prima parte di stagione e che dovrebbero ancora migliorare. < Ausiliari del traffico e volontari supporteranno la polizia municipale - tit_org-

Piazza Armerina, scout salvati dalla Forestale

[José Trovato]

L'ESCURSIONE. Nessuno aveva fatto partire la richiesta di aiuto ma sono stati avvistati dal personale dell'antincendio. Avrebbero dovuto raggiungere Valle Grar Piazza Armerina. scout:i dalla Forestali > Sette ragazzini siracusani avevano perso la strada nel bosco Bellia. Sono stati individuati di sera e portati in un Gli uomini della Forestale hanno diviso con loro lacenae li hanno ospitati in un rifugio, dopo aver contattato telefonicamente il loro capogruppo. Il dirigente provinciale della Forestale, Bonsangue: Un bell'intervento. José Trovato PIAZZA ARMERINA Come in un romanzo di Stephen King, un gruppo di adolescenti si era perso al buio nel bosco. Ma nessuno di loro, benché l'orario, le nove e mezza di sera, non fosse certo dei più incoraggianti, si era ancora arreso a chiedere aiuto con i telefonini. Nel frattempo però i soccorsi sono arrivati da soli, grazie al lavoro di una squadra di operai stagionali della Forestale, addetti al servizio antincendio del distaccamento di Piazza Armerina, dopo che erano stati avvistati dalle torrette. I protagonisti, loro malgrado, di questa storia, sono sette giovanissimi scout, dai dodici ai quindici anni, venuti martedì da Siracusa per compiere un'escursione nel bosco, in contrada Ciappino, a due passi dal cosiddetto bosco Bellia, uno dei più importanti della provincia. Gli uomini della Forestale poi hanno diviso con loro la cena e li hanno ospitati in un rifugio, dopo aver contattato telefonicamente il loro capogruppo. La chiamata al servizio antincendio, per aiutare i ragazzi a trovare la via d'uscita dal bosco, è arrivata alle 21,15 da una torretta: Un gruppo di scout - era il contenuto della segnalazione - si trova in mezzo ai boschi. Devono essersi persi: continuano a controllare le loro bussole e a guardarsi intorno. Così una pattuglia, la Sab 6 del distaccamento piazzese, è partita alla volta di contrada Ciappino. Vedere l'arrivo degli uomini della Forestale, per i ragazzi, è stato un sospiro di sollievo, anche se nessuno di loro ancora aveva smesso di provare a trovare la via d'uscita, per tirarsi da soli fuori dai guai. Sta di fatto che gli uomini dell'antincendio li hanno rassicurati e condotti alla postazione della Forestale. Solo a quel punto uno di loro ha acceso il telefonino, rimasto orgogliosamente inattivo, ed è partita la telefonata al capogruppo. Da qui la decisione di restare a dormire nel rifugio e poi, l'indomani, unirsi nuovamente a loro. Del resto il gruppo, in linea d'aria, si trovava a non più di un paio di chilometri di distanza. Gli scout - spiegano dalla Forestale - hanno con sé delle cartine e un itinerario ben preciso da percorrere. Devono riuscire a orientarsi da soli, anche utilizzando particolari tecniche legati alla direzione del sole, della luna o le stelle, la cui collocazione conoscono perfettamente. È già capitato altre volte. Dalla segnalazione all'intervento è passato circa un quarto d'ora. Loro avevano tutta l'attrezzatura, eventualmente, anche per dormire nel bosco, se fosse stato necessario: hanno sacco a pelo, borraccia, coltello, bussola e lampadina tascabile - spiegano ancora i Forestali - ma è stato meglio così. Dopo cena, i ragazzi si sono messi a dormire nei sacchi a pelo e ieri mattina sono ripartiti per il loro percorso da scout. Hanno un campo a Valle Grande, sempre in territorio di Piazza Armerina - aggiunge il personale intervenuto - e si sono uniti agli altri. Loro hanno provato fino all'ultimo a tirarsi fuori dal bosco da soli: si tratta di ragazzi molto coraggiosi e in gamba. Tutto, insomma, è andato per il verso giusto. Nonostante tutti sparano contro la Forestale, questa è la dimostrazione di quanto essa sia utile, non solo per gli incendi, ma come ultimo baluardo per la difesa della natura e dell'ambiente - afferma l'ispettore superiore Roberto Franchino, comandante del distaccamento di Piazza Armerina -. Il nostro compito primario è la tutela dell'ambiente, ma anche la Protezione civile: interveniamo per qualunque tipo di chiamata, perché conoscitori dei boschi e delle montagne. A plaudire al lavoro del distaccamento di Piazza Armerina e del Sab 6 è stato ieri anche il dirigente provinciale della Forestale, l'ingegnere Salvatore Bonsangue. Il distaccamento - afferma, contattato telefonicamente, dalla sede di Enna - ha fatto davvero un bell'intervento. (*JTR) L'ISPETTORE FRANCHINO: AGIAMO PER OGNI TIPO DI CHIAMATA -tit_org-

L` incendio di Patti, l` Arpa: nessun inquinamento

[Redazione]

1 RILEVA I RISULTATI. Comunicati i risultati delle analisi effettuate dopo il vasto rogo alla Valle del Timeto, il sindaco Aquino: I livelli di diossina non sono stati allarmanti. L'incendio di Patti, Ã: nessun inquinamento. PATTI Nessun problema di inquinamento dell'aria e del suolo a Patti, a seguito del devastante incendio che lo scorso 30 giugno ridusse in ginocchio la Valle del Timeto. Lo afferma il sindaco Mauro Aquino, al quale sono stati comunicati i risultati delle analisi effettuate dall'Arpa per uno dei pi vasti roghi che ha devastato il territorio provinciale. Sia l'aria che il terreno - ribadisce Aquino - non sono stati interessati da preoccupanti fenomeni di inquinamento, nonostante la relazione scientifica non sia stata ancora inviata all'ente di Palazzo dell'Aquila. I prelievi effettuati sui luoghi interessati dalle fiamme hanno confermato l'assenza di amianto sia nell'aria che nel suolo. Buone notizie anche sul fronte della diossina, con un livello di 480gr/100gr per metro cubo registrato durante la giornata dei roghi: Si tratta di una quantit superiore alla media, ma - ha spiegato il primo cittadino di Patti - perfettamente compatibile con un normalissimo incendio boschivo. Il primo luglio, infatti, le percentuali erano prossime allo zero. Secondo una prima stima operata dal dipartimento regionale di Protezione civile, comprensiva degli interventi per la messa in sicurezza contro il dissesto idrogeologico e ripristino della viabilit, i danni ammonterebbero a circa 40 milioni di euro, ai quali andranno sommati anche quelli risultanti dalle compilazioni delle schede di quanti hanno subito perdite, al momento ancora in corso. Gi avviati inoltre i lavori di pulizia dell'alveo del fiume Timeto per la rimozione della vegetazione e degli alberi ad alto fusto. Il vescovo di Patti, Guglielmo Giombanco, ha voluto visitare insieme all'arciprete don Enzo Smiriglio le contrade della parrocchia cattedrale (Porticella, Mortizzi e Scarpiglia) sfregiate dalla violenza delle fiamme degli incendi dello scorso 30 giugno. È quanto si apprende dal sito ufficiale della cattedrale di San Bartolomeo: Il vescovo - riferisce il portale - ha incontrato i titolari dell'agriturismo La Porticella, alcuni residenti della contrada Mortizzi ed una famiglia della contrada Scarpiglia. Con questa sua visita, assai gradita dalle persone che lo hanno accolto, ha avuto la possibilit di manifestare personalmente la sua solidale vicinanza a quanti hanno subito ingenti danni a causa dei violenti incendi. CFALA) La Valle del Timeto devastata dall'incendio del 30 giugno -tit_org-incendio di Patti,Arpa: nessun inquinamento

Tre gommoni soccorsi, fermati i presunti scafisti a Pozzallo

[Giada Drocker]

MIGRANTI. Un egiziano e altri due giovani della Guinea e del Camerún bloccati dopo lo sbarco di 423 extracomunitari dalla nave Aquarius di Medici senza frontiere. Tre gommoni soccorsi, fermati i presunti scafisti a Pozzallo. POZZALLO. Tre gommoni soccorsi, uno dei quali stracolmo all'inverosimile, con 173 migranti a bordo. Gli altri ne trasportavano 136 e 117. La polizia ha individuato i tre scafisti che assieme agli altri 423 migranti, sono stati portati a Pozzallo martedì mattina a bordo della nave Aquarius di Medici senza frontiere. Stando alle testimonianze raccolte, sarebbero emersi gravi indizi di colpevolezza a carico di Ahmed Ismail Hamouda, egiziano, 28 anni, Barry Adam, originario della Guinea Conakry, 27 anni compiuti e Henry Junior Mony Mbome del Camerún, 28 anni. È stata una operazione di salvataggio complessa. Dall'Imrcc, l'Italian maritime rescue coordination center, Centro nazionale di coordinamento del soccorso marittimo - il mattino del 23 luglio, intorno alle 7,15 era stato comunicato a nave Diciotti della Guardia costiera che da un telefono satellitare era partita una richiesta di soccorso da un gommone con 120 persone a bordo. La Diciotti dopo circa tre ore ha raggiunto il gommone mettendo in salvo le persone. La nave della ong spagnola Proactiva open arms intanto aveva avvistato ed ha proceduto poi al recupero dei migranti su altri due gommoni. I migranti, quindi provenienti dalla Diciotti e dalla Proactiva su disposizione del Centro nazionale di coordinamento, sono stati trasbordati una seconda volta sulla nave Aquarius che infine ha fatto rotta a Pozzallo dove il 25 mattina ha sbarcato i migranti che sono stati assistiti ed identificati. Alle operazioni hanno partecipato 30 agenti della polizia ed altri uomini appartenenti alle forze dell'ordine ed all'Esercito, oltre al personale inviati dalla Prefettura di Ragusa, Protezione Civile, Croce Rossa e medici dell'Asp per le visite mediche. Grazie anche al lavoro degli interpreti, sono stati individuati con indagini serrate durate 14 ore, tutti e tre gli scafisti che hanno condotto i tre gommoni soccorsi. E dai racconti è emersa la paura, soprattutto per i migranti a bordo del gommone sovraccarico oltre ogni immaginazione: 173 persone, un numero che dagli inquirenti stessi viene definito record per le indagini fino ad ora condotte dalla Squadra mobile di Ragusa. Al termine delle indagini, gli scafisti sono stati condotti al carcere di Ragusa a disposizione dell'Autorità giudiziaria di Ragusa. A conclusione dello sbarco, invece, sono stati necessari i ricoveri per 15 migranti, per controlli: tra questi anche quello di un bimbo che aveva urgente bisogno di una visita pediatrica. I migranti soccorsi hanno dichiarato di provenire da Bangladesh, Burkina Faso, Ciad, Egitto, Ghana, Libia, Marocco, Niger, Nigeria e Sierra Leone. Sono poco meno di 9.000 i migranti giunti a Pozzallo nel 2017, in occasione di 24 approdi. Lo scorso anno erano arrivati 18.488 migranti in 56 sbarchi. CGIAD) GIADA DROCKER INDIVIDUATI ANCHE GRAZIE AL LAVORO DEGLI INTERPRETI: È EMERSA LA PAURA -tit_org-

Pigliaru: caccia agli incendiari = Boom di roghi dolosi Duemila in due mesi

[Silvia Sanna]

Pigliarli: caccia agli incendiari Regione: tolleranza zero, li prenderemo. In 2 mesi 2mila roghi. NELLA MORSA DEGLI INCENDI Boom di roghi dolosi Duemila in due mesi Già 500 episodi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso Il governatore Pigliaru: Tolleranza zero verso i criminali, devono pagare di Silvia Sanna SASSARI L'uomo contro la natura: c'è il dolo, la volontà di distruggere dietro gli ultimi incendi che hanno devastato l'isola. Mandando in fumo un patrimonio ambientale immenso, mettendo a rischio la vita di tante persone e danneggiando l'immagine turistica di una terra che ogni anno paga un prezzo altissimo per colpa della follia degli incendiari. In poco più di un mese il fuoco ha cancellato Smila ettari, di cui più di 3000 negli ultimi dieci giorni. E il numero dei roghi rispetto all'anno scorso è cresciuto: siamo già arrivati a quota 1960, alla data di oggi nel 2016 gli episodi erano 1440. Cinquecento in più, con una escalation di episodi dolosi in questo luglio da dimenticare. La sensazione è che il bilancio finale sarà drammatico. Denunciate. La Regione ribadisce l'appello: Gli incendiari vanno denunciati, chiunque veda qualcosa devo segnalarlo alle forze dell'ordine - dicono il governatore Francesco Pigliaru e l'assessore all'Ambiente e Protezione civile Donatella Spano -. Soltanto così i criminali potranno essere individuati e puniti. Il tempo della tolleranza è finito. Gavine Diana, comandante del Corpo forestale regionale, ribadisce il concetto: I cittadini devono segnalare le situazioni di rischio. In giro c'è gente folle che non esita a mettere in pericolo la vita delle persone, questa gente deve essere fermata. L'attività d'indagine è stata potenziata ma serve il contributo di tutti. Roghi dolosi. Il periodo più nero è iniziato due settimane fa, con i primi incendi in Ogiastra ad Arzana, la bassa Gallura in fiamme tra San Teodoro e Budoni e il patrimonio boschivo di Ala dei Sardi trasformato in un tappeto di cenere. Ad Arzana erano stati ritrovati i primi inneschi: bidoni di benzina in un cantiere di Forestas, da dove il rogo era partito. Inneschi di vario tipo sono stati ritrovati anche nelle aree devastate dagli ultimi incendi: sono dolosi quelli appiccati tra Muravera e Castiadas, così come quello di Porto Pozzo a Santa Teresa di Gallura. Le indagini sono in corso - spiega Gavino Diana - ci sono diversi elementi sui quali lavorare, stiamo verificando testimonianze e indizi. Lo sforzo per individuare i responsabili è massimo. le indagini. Seguono metodi tradizionali e innovativi. I nostri nuclei investigativi - dice il comandante del Corpo forestale - si muovono nelle zone teatro di incendi in cerca di tracce. Il personale, che interviene insieme alle altre forze in campo nello spegnimento dei roghi, verifica la natura dell'incendio, cerca eventuali inneschi, esamina il terreno a caccia di indizi lasciati dagli incendiari. Ma fondamentale è il lavoro di prevenzione - continua Gavino Diana-; sono stati intensificati i servizi di controllo da parte del personale in borghese insieme alle vedette itineranti che operano con l'ausilio della tecnologia. Ci sono telecamere che consentono l'osservazione a distanza, droni molto utili per il controllo del territorio. È frequente che siano disposti pedinamenti di persone sospette. Ma è raro cogliere gli incendiari sul fatto, in flagranza di reato: sono diventati più furbi proprio perché sanno che l'attenzione e il controllo sono massicci. Gli inneschi a tempo. Per evitare di essere scoperti, gli incendiari utilizzano inneschi a tempo così da avere il tempo di allontanarsi dall'area del rogo prima che scatti l'allarme. La fantasia non manca - spiega Diana - e lo dimostrano gli inneschi di diverso tipo che ritroviamo nelle aree andate a fuoco. L'ultimo esempio arriva ad Alghero: una sigaretta imbottita di fiammiferi lasciata in pineta, disastro evitato di un soffio grazie alla presenza di pattuglie delle Forestale intervenute immediatamente. I possibili moventi per armare la banda del cerino ci sono diverse cause. La follia - dice Diana - la voglia di mettersi in mostra e compiacersi di fronte al disastro che si riesce a provocare. Spesso si tratta di bravate, ma non mancano le situazioni in cui i disagi vissuti all'interno della propria comunità possono trasformarsi in atti criminali. Gavino Diana si riferisce alle note polemiche sul mondo dei precari che ruota intorno alla macchina antincendio: più aumentano i roghi più aumentano le chiamate al lavoro. Un contratto a tempo, giusto una stagione: a volte basta questo per sfidare la sorte e rischiare di uccidere. Veduta dall'elicottero di un Incendio nel sud dell'Isola Diana, comandante Corpo forestale -tit_org-

Pigliaru: caccia agli incendiari - Boom di roghi dolosi Duemila in due mesi

L'ANALISI**Sui roghi va in scena la strategia dello show = Dai roghi all'antimafia Crocetta e la vetusta strategia dello show***[Emanuele Lauria]*

L'ANALISI Sui roghi va in scena la strategia dello show EMANUELE LAURIA In un solo colpo. Rosario Crocetta ha ricevuto le censure del capo della Protezione civile, del dipartimento dei vigili del fuoco, dei presidenti delle commissioni Ambiente di Camera e Senato. Non era facile, obiettivamente, accumulare una simile sfilza di smentite, senza ricevere allo stesso tempo una sola nota di sostegno da parte di alleati, membri della sua giunta, esponenti del Parlamento regionale. SEGUE A PAGINA IV L'ANALISI Dai roghi all'antimafia Crocetta e la vetusta strategia dello show

- Sicilia: contro il rischio desertificazione un corso sulla semina diretta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Sicilia: contro il rischio desertificazione un corso sulla semina diretta
La semina diretta è in grado di difendere il suolo da desertificazione, erosione e inquinamento. A cura di AdnKronos 26 luglio 2017 - 15:19 [DESERTIFICAZIONE-1] Cambiamenti climatici, pratiche agronomiche inadeguate, siccità minacciano in maniera sempre più pericolosa l'agricoltura siciliana e i dati della Regione dimostrano che il suolo siciliano è fortemente compromesso. A lanciare l'allarme Semina Diretta 2.0 e Federsicilia, che lanciano una soluzione: la semina diretta, in grado di difendere il suolo da desertificazione, erosione e inquinamento. Per questo, a ottobre organizzano un corso su questa tecnica dedicato agli agricoltori. Come dice la parola stessa, si tratta di una tecnica di agricoltura conservativa che prevede la semina su terreno non arato. Praticata da diversi anni, raggiunge in Italia circa l'1% della superficie utilizzata (dati Fao), mentre nel mondo copre una superficie pari quasi a tutto il Mar Mediterraneo. La semina diretta spiega una nota è la massima espressione tra le tecniche finalizzate alla difesa del territorio, si effettua su terreno non lavorato senza arrecare alcun disturbo al suolo e comporta indiscutibili vantaggi di carattere economico, dato che si eliminano tutti i costi relativi alle lavorazioni del terreno, agronomico, perché si ricostruisce la fertilità del terreno e, ovviamente, ambientale. Per diffondere la conoscenza di questa tecnica tra gli agricoltori siciliani esosterli nel percorso di avvicinamento, Semina Diretta 2.0 no profit, in collaborazione con Federsicilia, ha organizzato il primo corso di formazione sulla semina diretta, previsto dalla misura 10.1f del Psr della Regione Siciliana che partirà nel mese di ottobre. Lo scorso 22 luglio, nel corso di una giornata informativa che si è tenuta presso un'azienda agraria alle pendici del Parco delle Madonie, Semina Diretta 2.0 no profit ha illustrato lo spirito del corso e ha presentato l'impostazione didattica e logistica agli agricoltori che hanno accettato l'invito di Confagricoltura Sicilia ed Enfaga. Semina Diretta 2.0 no profit, nella figura del suo presidente, Lino Falcone, ha iniziato ad operare dagli anni Ottanta proprio in Sicilia e proprio sulla base della profonda conoscenza del territorio propone un corso che, oltre ad esplorare con competenza tecnica e scientifica la pratica della semina diretta, mira ad aumentare la consapevolezza, sull'urgenza di agire in prima persona per fronteggiare gli effetti ormai quotidiani del global warming. La Regione siciliana, con grande sensibilità ha evidenziato la necessità di ricordare la nota di adottare pratiche agricole sostenibili per frenare la folle corsa alla desertificazione provocata, in parte, anche dalle arature, sostenendo economicamente quegli agricoltori che si dimostrano sensibili ai temi ambientali. Il corso sarà suddiviso in due fasi e prevede una sezione in aula e una in campo. La prima parte si terrà all'inizio di ottobre, giusto in tempo per le semine, per valutare in aula e in campo le migliori strategie di semina in funzione del terreno, della copertura del suolo e degli input aziendali, mentre la seconda partirà in gennaio, quando con Semina Diretta 2.0 no profit i Direct Seeders si prepareranno ad affrontare il delicato periodo che porterà alle trebbiature. In collaborazione con Federsicilia, verrà istituita anche una piattaforma riservata per comunicazioni e FAQ cui gli aderenti al corso potranno accedere con identificativo e password e che renderà interattiva anche su web la community dei Direct Seeders siciliani.

- Incendi: vasto rogo nel Ragusano, chiusa la statale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: vasto rogo nel Ragusano, chiusa la statale Ancora incendi in Sicilia. Un vasto rogo è divampato in provincia di Ragusa. Provvisoriamente chiusa, in entrambe le direzioni, la strada statale 194 Ragusana. A cura di Monia Sangermano 26 luglio 2017 - 18:11 [incendio-ok-1-640x320] Ancora incendi in Sicilia. Un vasto rogo è divampato in provincia di Ragusa. Provvisoriamente chiusa, in entrambe le direzioni, la strada statale 194 Ragusana, in località Nacalino. Traffico deviato su viabilità alternative. Sul posto squadre dell'Anas, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, per completare le operazioni di spegnimento delle fiamme al fine di ripristinare in piena sicurezza la circolazione. Sotto controllo le fiamme in provincia di Siracusa, in particolare ad Augusta.

- Incendi Sicilia, Realacci: "Crocetta non accusi la Protezione Civile" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Sicilia, Realacci: Crocetta non accusi la Protezione Civile "E' inaccettabile che il presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, scarichi sulla Protezione Civile nazionale, come ha fatto ieri in Senato, responsabilita' che sono della Regione" A cura di Antonella Petris 26 luglio 2017 - 22:55 [incendio-costa-azzurra-26-luglio-2017-30-640x640] E inaccettabile che il presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, scarichi sulla Protezione Civile nazionale, come ha fatto ieri in Senato, responsabilita che sono della Regione. E dal 2000 che tocca alle Regioni redigere e gestire i piani antincendio, cosa in cui la Sicilia non ha certo brillato. Lo ha detto Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente della Camera, commentando audizione del Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, sull'emergenza Siccita. Per affrontare la Siccita servono misure di breve, medio e lungo periodo ha detto il presidente -. Sicuramente va tenuto presente il contesto dei mutamenti climatici e vanno portati avanti gli accordi internazionali di Parigi. Detto questo, Italia deve mettere in campo azioni concrete, come, ad esempio, la manutenzione e efficientamento delle reti idriche che, in media, perde il 38% di acqua. E importante anche una cura attenta e un maggior numero di invasi per conservare acqua piovana, in modo da rafforzare le riserve idriche per estate. Ci sono interventi di medio periodo anche in agricoltura che possono certamente aiutare ha proseguito Realacci penso ad un progressivo abbandono dell'irrigazione a pioggia e a scorrimento a favore di quella a goccia; cosi come incentivazione di colture tipiche italiane come la vite, il grano e l'olivo, che richiedono meno acqua rispetto ad altre, come il mais ad esempio, che hanno maggiore bisogno di risorse idriche. Vi e poi aspetto immediato delle politiche di manutenzione e cura del territorio ha concluso Realacci a partire dagli interventi per arginare il dissesto idrogeologico, sino ad arrivare ad una adeguata programmazione dei servizi di prevenzione.

- Siccità, arriva il decreto Sud: agevolazioni per 1600 milioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Siccità, arriva il decreto Sud: agevolazioni per 1600 milioni Via libera, con fiducia, del Senato (154 sì e 117 no) al decreto per il Mezzogiorno. Il decreto, che passa all'esame della Camera, introduce agevolazioni nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia A cura di Antonella Petris 26 luglio 2017 - 23:01 [incendi-sud-italia-11-luglio-2017-1] Via libera, con fiducia, del Senato (154 sì e 117 no) al decreto per il Mezzogiorno. Questo provvedimento, insieme a quello dell'inverno scorso e ai patti per il Sud, testimonia di un disegno organico, un masterplan, che il Governo Renzi prima e il Governo Gentiloni ora spiega il ministro Claudio De Vincenti hanno portato avanti con determinazione a sostegno della ripresa di quest'area come condizione necessaria della ripresa di tutto il Paese. Il decreto, che passa all'esame della Camera, introduce agevolazioni nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. In particolare, spiegano, si prevede un finanziamento fino a 1.250 milioni di euro dedicati ai nuovi giovani imprenditori under 35, con la misura Resto al Sud e 50 milioni di euro per favorire gli imprenditori agricoli under 40. Sono previsti, inoltre, circa 200 milioni di euro per le Zone Economiche Speciali (ZES); 40 milioni di euro per favorire le politiche attive del lavoro nel Mezzogiorno e 150 milioni di euro per il sostegno amministrativo agli enti locali. Il Governo ha inteso poi dedicare una specifica misura ai giovani meridionali, denominata Resto al sud, per offrire a chi ha buone idee imprenditoriali si legge in una nota di accompagnamento gli strumenti per costruire il proprio futuro. Ognuno di questi giovani, che non dispone di mezzi propri per avviare una sua attività, avrà a disposizione una potenziale dotazione di 40.000 euro (estensibile fino a 200 mila euro, nel caso di un progetto presentato da 5 giovani imprenditori), di cui il 35% a fondo perduto e il restante 65% con un prestito a tasso zero. Sono previste, inoltre, azioni di accompagnamento da parte di enti pubblici, Università ed associazioni del terzo settore, a supporto di questo processo di crescita. Chi sarà in grado di produrre progetti credibili e sostenibili, avrà il pieno appoggio dello Stato, in un rapporto di responsabilità reciproca. La misura Banca delle terre abbandonate o incolte prevede inoltre che i Comuni identifichino i terreni e le aree edificate di cui sono titolari e risultino in stato di abbandono da lungo tempo (almeno 10 anni): questi terreni, a seguito di bando pubblico, possono essere assegnati in concessione, per un periodo non superiore a nove anni, sulla base di un progetto di valorizzazione specifico presentato da giovani tra 18 e 40 anni. Un meccanismo di valorizzazione analogo riguarda anche i beni immobili privati, previo consenso del legittimo proprietario, sulla base di un progetto di valorizzazione e della corresponsione di un canone di affitto. Per il finanziamento di tutti questi progetti di valorizzazione, i giovani potranno accedere anche alla misura Resto al sud o agli incentivi dedicati al settore agricolo. Vengono inoltre individuati strumenti di semplificazione delle procedure adottate per la realizzazione sia degli interventi dei Patti per lo sviluppo nelle regioni del Mezzogiorno, che accelerano i tempi e riducono gli oneri a carico delle Amministrazioni centrali. Nel decreto sono fissate misure di semplificazione per la realizzazione di strutture per la cultura. Altro tema spinoso, quello delle misure per il contrasto degli incendi dolosi, è contenuto nell'articolo 9 bis che tra l'altro modifica la legge quadro in materia con una verifica, tramite il prefetto e la procura della Repubblica, dei contratti di affitto stipulati per quei terreni distrutti dagli incendi nei due anni successivi. Salta il tappo dei beni confiscati nel caso in cui i proprietari vittime di estorsioni accertate siano stati parte attiva nelle denunce.

- Incendi Sicilia, dura replica della Protezione Civile a Crocetta: "Sono stupefatto! Si cerca di coprire inefficienze regionali dietro a fantomatiche mancanze statali" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Sicilia, dura replica della Protezione Civile a Crocetta: Sono stupefatto! Si cerca di coprire inefficienze regionali dietro a fantomatiche mancanze statali. In merito alle dichiarazioni del Presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta, la Protezione Civile invia una nota di precisazione. A cura di Antonella Petris 26 luglio 2017 - 10:20 [incendio-patti-sicilia-640x640]. In merito alle dichiarazioni del Presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta, la Protezione Civile invia una nota di precisazione. Sono sinceramente stupefatto dalle dichiarazioni del Presidente della Regione Siciliana in audizione alla XIII Commissione del Senato in merito alla situazione degli incendi boschivi commenta il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Senza entrare dettagliatamente in ogni singolo erroneo elemento riportato, il Presidente Crocetta continua a non voler comprendere il contenuto di una norma, la 353 del 2000, legge quadro in materia di incendi boschivi, che esiste da 17 anni. Sono diversi i principi che tale norma ha fissato, primo su tutti il fatto che sono le Regioni e le Province Autonome ad avere il compito di programmare e attuare le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (che significa ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei) adottando un piano regionale che deve essere aggiornato annualmente. Come si continua a cercare di coprire inefficienze regionali dietro a fantomatiche mancanze statali non riesco a spiegarmelo. Immagino che le convenzioni cui si riferisce il Presidente Crocetta degli anni passati siano scadute da mesi: il decreto legislativo 177 del 2016 è in vigore da tempo per tutti, non solo per la Regione Siciliana, un tempo adeguato per prendere delle decisioni su come attrezzare le strutture regionali, cosa fatta, del resto, da altre Regioni. Il Presidente, poi, continua a voler confondere la flotta nazionale con quella regionale. Evidentemente a poco è servita la rettifica fatta dal Dipartimento della Protezione civile alle sue parole lo scorso 6 luglio: lo schieramento dei Canadair (che mai sono stati della Regione) e dei mezzi della flotta di stato anche su basi siciliane è stata stabilita a inizio della campagna estiva, come ogni anno, e non a seguito di riunioni che, preciso, non sono mai state sollecitate dai vertici della Regione ma sempre promossi a livello centrale.

- Incendi e sicurezza ambientale nella Sicilia orientale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi e sicurezza ambientale nella Sicilia orientale A cura di Peppe Caridi 26 luglio 2017 - 11:18 [incendio-messina-7-640x480] All'inizio di luglio 2017 la sicurezza dell'Autostrada Catania-Messina è stata messa in crisi da incendi lungo i versanti nei pressi dello svincolo di Taormina. Gli autisti sono stati presi dal panico perché il fumo invadeva l'autostrada e temevano di essere interessati direttamente dalle fiamme. Molti hanno invertito autonomamente e pericolosamente il senso di marcia avvisando la Polizia Stradale. Per fortuna nessuno si è fatto male. Gli incendi estivi sono causati da criminali. L'impatto può essere differente in relazione all'antropizzazione. Quanto accaduto sull'Autostrada Catania-Messina evidenzia la necessità di predisporre piani di protezione civile da attuare quando l'autostrada viene interessata da un fenomeno che ne mette in crisi la percorribilità. In occasione degli eventi franosi catastrofici del 1 ottobre 2009, che causarono devastazione e decine di vittime tra Giampileri e Scaletta Zanclea, anche l'autostrada fu interessata da frane che ne determinarono la improvvisata chiusura e la deviazione del traffico sulla viabilità ordinaria che era maggiormente interessata dalle colate rapide di fango e detriti. Fu una soluzione improvvisata. L'autostrada Catania-Messina è strategica per i collegamenti ordinari e diventa ancora più importante in occasione di eventi che colpiscono in maniera eccezionale l'ambiente circostante. Sembra di capire che non sia ancora stato elaborato un piano che preveda tutte le problematiche che possono interessare l'arteria, magari anche in modo preventivo. Finito e spento l'incendio ritorna tutto come prima? NO! Si ricorda che nel Piano di Protezione Civile Comunale di Taormina è stata prevista una organizzazione antincendio e che la superficie che fu predisposta alcuni mesi fa per il G8 in località Piano Porto è stata smantellata mentre potrebbe avere un ruolo strategico nelle attività antincendio. Gli incendi incrementano il rischio idrogeologico. Dopo il caldo e gli incendi estivi arrivano le piogge e gli inevitabili dissesti idrogeologici. Come al solito alla fine dell'estate iniziano le piogge che a volte assumono le caratteristiche di nubifragi, cioè eventi eccezionali nelle aree attraversate dai cumulonembi che sono veri e propri meteo-serial-killer in grado di inondare la superficie del suolo con decine e centinaia di millimetri di acqua in qualche ora. Sono eventi ripetitivi e certamente non possono costituire delle sorprese! Le aree devastate dal fuoco incombono su aree abitate ed antropizzate possono alimentare flussi detritici distruttivi incanalati quando i versanti vengono investiti da piogge intense connesse al transito di un cumulonembo che può rilasciare quantitativi di acqua variabili da qualche decina di mm a circa 150mm in una-due ore. I versanti percorsi dal fuoco qualora vengano interessati dai nubifragi inevitabilmente alimentano un diffuso ruscellamento e conseguenti colate detritiche e piene che possono devastare il fondo valle dove si trovano infrastrutture e manufatti vari. Che fare quando un incendio devasta i versanti? Senza perdere tempo, dopo gli incendi, i sindaci dovrebbero fare delimitare su carte topografiche di dettaglio le aree percorse dal fuoco al fine di individuare i bacini imbriferi interessati e conseguentemente le aree urbanizzate, a valle, che potrebbero essere interessate rovinosamente da eventuali colate detritiche. Di seguito dovrebbero predisporre un piano di protezione civile per le aree potenzialmente interessate dai flussi detritici da attivare, in sinergia con la Protezione Civile Regionale, in relazione all'andamento delle piogge da monitorare con uno strumento dedicato, in modo da attuare le idonee misure di difesa della popolazione. Le nostre ricerche innovative hanno evidenziato che le precipitazioni molto intense tipo nubifragio hanno un andamento tipico che può consentire di allertare l'area urbanizzata con almeno alcune decine di minuti di anticipo sull'eventuale arrivo di flussi fangoso-detritici; poche decine di minuti però sufficienti a liberare le strade, preventivamente individuate, dalle persone che vi stanno transitando attuando un piano localmente già messo a punto e verificato con esercitazioni pratiche. L'intensità della pioggia tipo nubifragio è nettamente superiore a quella delle piogge normali; pluviometri e moderni sensori meteo ubicati sul territorio con una maglia stretta e collegati in rete sono in grado di individuare e delimitare in tempo reale l'area investita dai nubifragi. In base alle caratteristiche morfologiche e geologiche devono essere costruiti preventivamente scenari di effetti al suolo

nelle aree dove si possono innescare colate detritiche con il coinvolgimento di alberi alto fusto e blocchi lapidei e dove invece vi sarà scorrimento di acqua superficiale e trasporto di sedimenti. Per concludere, un ruolo fondamentale per garantire una adeguata difesa dei cittadini dopo gli incendi è riservato al sistema di allarme idrogeologico immediato che deve rappresentare una novità assoluta nei sistemi di protezione civile in aree che possono essere interessate da eventi piovosi eccezionali tipo nubifragi. Dopo pochi minuti che i pluviometri hanno registrato che il bacino è interessato da piogge molto intense (rilasciate inequivocabilmente da cumulonembi) deve scattare allarme lungo alveo strada e le vie laterali che possono essere invase dai flussi idrici, fangosi e detritici che possono sopraggiungere dopo un periodo variabile da circa 15 a circa 30 minuti qualora nei bacini vi siano parti di versanti che sono state devastate dagli incendi oppure dopo diverse decine di minuti come accaduto a Vernazza (circa 5 ore). Gli incendi boschivi, oltre alle attività di polizia preventive, vanno contrastati e spenti con acqua. Vicino al mare si usa acqua salata; in collina e montagna tra Taormina, Messina, Milazzo e Marinello non esistono riserve idriche in mezzo ai boschi. Questa parte della Sicilia orientale è periodicamente interessata da nubifragi disastrosi che dal 2009 hanno causato diverse decine di vittime in seguito all'innescamento ed evoluzione di colate fangoso-detritiche. Gli incendi che ripetutamente devastano parti di versanti mettono le premesse per successivi disastri idrogeologici qualora i versanti siano interessati da nubifragi. Nella aree boscate di questo territorio abbiamo proposto un masterplan ambientale che prevede la realizzazione di laghetti collinari antincendio e ad uso multiplo per contenere i danni ed evitare disastri idrogeologici. È il caso di realizzare alcuni laghetti lungo un transetto Ionio-Tirreno tenendo presente che il cambiamento climatico attuale continuerà a causare la riduzione delle precipitazioni piovose. (A cura del geol. Prof. Franco Ortolani e dell'arch. Giuseppe Aveni esperto geoambientale)

- Sicilia: tornano i viaggi a bordo dei treni storici, si parte il 30 luglio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Sicilia: tornano i viaggi a bordo dei treni storici, si parte il 30 luglio
A cura di AdnKronos 26 luglio 2017 - 14:27 [treno-
binari-640x426] Prenderà il via domenica 30 luglio il programma di viaggi a bordo dei treni storici predisposto dall'assessorato siciliano al Turismo in collaborazione con la Fondazione FS Italiane e Trenitalia regionale Sicilia. L'iniziativa sarà presentata domani 27 luglio, alle 11.30, alla stazione di Catania Centrale, alla presenza dell'assessore regionale al Turismo Anthony Barbagallo e del direttore Fondazione FS Italiane Luigi Cantamessa. Così come nelle precedenti edizioni ha detto Barbagallo sarà possibile rivivere un'esperienza di viaggio con atmosfere altritempi a bordo delle caratteristiche carrozze centoposte degli anni 30 ed effettuare escursioni nei centri storici, coordinate dai rispettivi comuni con proprie guide autorizzate. Gli itinerari toccheranno, in particolare, le province di Siracusa e Ragusa con il tradizionale treno del Barocco e vedranno protagoniste anche altre mete di pregio artistico, culturale e paesaggistico dell'isola, come la valle dei Templi di Agrigento. Il primo viaggio sarà quello di domenica 30 luglio sul percorso Siracusa-Noto-Modica che sarà riproposto il 20 agosto. Il calendario prevede altre corse il 6 agosto e il 3 settembre, sempre con partenza da Siracusa, ma con destinazione Scicli e Ragusa. Domenica 20 agosto e domenica 3 settembre da Caltanissetta Centrale si raggiungerà la Valle dei Templi di Agrigento e Porto Empedocle.

Protezione civile, le autobotti per dissetare gli animali

[Redazione]

CAGLIARI. Da oltre un mese è stato attivato, tramite la Protezione civile della Sardegna, un piano di soccorso per le emergenze dovute alla carenza d'acqua nelle aziende zootecniche dell'isola. Il piano emergenza è stato ricordato ieri dagli assessorati all'Ambiente e all'Agricoltura ai comuni, già informati nelle scorse settimane, e agli allevatori che operano nei territori più colpiti dalla mancanza di acqua. Il supporto è disponibile grazie alla collaborazione del Sistema di protezione civile con i mezzi e il personale dell'agenzia Forestas e le organizzazioni di volontariato, con le proprie autobotti. I Comuni devono però inoltrare una richiesta al sistema informatico di Protezione civile che ogni Comune ha a disposizione per la sala operativa regionale integrata. La procedura non è complicata: gli allevatori che non dovessero avere disponibilità d'acqua con cui dar ristoro agli animali, e quindi in emergenza, possono contattare il proprio Comune di appartenenza che inoltrerà la richiesta alla Protezione civile. A questo punto sarà la Sori a caricarsi del problema e risolverlo con mezzi e personale di Forestas o del volontariato, compatibilmente con le attività di spegnimento o bonifica di eventuali incendi. I Comuni interessati, però, dovranno avere già deliberato lo stato di calamità

Un supporto psicologico per le famiglie colpite dal rogo

[Redazione]

ALGHERO.odore di fumo, la vista delle fiamme, lo spavento in piena notte, la paura di restare in trappola, angoscia per gli altri, la disperazione all'idea di aver perso la casa e ciò che era... Tags incendio psicologi 26 luglio 2017 [image]

ALGHERO.odore di fumo, la vista delle fiamme, lo spavento in piena notte, la paura di restare in trappola, angoscia per gli altri, la disperazione all'idea di aver perso la casa e ciò che era dentro, il trauma di un lungo periodo di sfollati, lontano da una normalità che andrà riconquistata passo dopo passo. Grazie al supporto della rete familiare, senza alcun dubbio, e grazie alla straordinaria solidarietà che la vicenda dell'incendio di via Vittorio Emanuele, risalente a una settimana fa, ha scatenato in città. Grazie alla protezione civile e alla macchina dei soccorsi, anche, e grazie al Comune di Alghero. E ora grazie anche al supporto dell'Ordine degli psicologi della Sardegna, che ha deciso di mettere in atto un'importante iniziativa a sostegno delle persone colpite dall'incendio, dei loro familiari e dei soccorritori coinvolti nel drammatico rogo del 19 luglio. In sinergia con le attività del Comune di Alghero, della protezione civile e dei servizi sanitari territoriali, l'Ordine ha promosso una attività di supporto psicologico gratuito per le famiglie colpite dall'incendio e per gli stessi soccorritori, annunciano. Grazie alla disponibilità volontaria di quindici psicologi operanti nel territorio, è stato possibile realizzare un calendario di incontri